

## Prefazione

Questo numero della Rivista raccoglie i contributi del Convegno di Studi celebrato a Copertino il 15 e 16 marzo 2013 all'interno di un vasto programma di iniziative scientifico-culturali per celebrare il 350° transito della morte di San Giuseppe da Copertino. Ci è parso opportuno destinare in questa sede gli Atti del convegno essenzialmente per due ordini di ragioni: la prima dettata dalla tempistica e legata all'uscita bimestrale del periodico che ha consentito di accelerare la loro pubblicazione; la seconda suggerita dalla particolare struttura della Rivista che da alcuni anni ha scelto di trattare temi monografici, articolati e declinati a più voci con il coinvolgimento di studiosi provenienti da diversi settori disciplinari.

Il convegno sulla santità e modernità di San Giuseppe da Copertino ha pienamente rispettato siffatti requisiti, ospitando interventi non strettamente omologabili sul piano della ricerca specialistica, ma tutti riconducibili alla poliedrica figura del santo dei voli e al modello di santità che è riuscito ad esprimere all'interno dell'orbe cattolico. Su questo terreno si è sviluppato il confronto tra gli studiosi partecipanti con la segnalazione e l'acquisizione di interessanti novità, che per la prima volta hanno tentato di ridimensionare e/o comunque di non eccessivamente esaltare il modello di santità rurale espresso dalla precedente storiografia a vantaggio di un diverso approccio di lettura, orientato a misurare anche in altre aree geografiche, al di fuori di quelle canoniche di Copertino ed Osimo, il successo devozionale di questo modello di santità, propagato soprattutto attraverso la stampa di immagini e la rappresentazione iconografica.

Slargando l'orizzonte della ricerca si è potuto ulteriormente arricchire un panorama di studi, già abbastanza cospicuo per la forte attrazione fin qui esercitata dal santo copertinese sul piano storico-letterario. Da questa considerazione nasce anche l'avvertita necessità di partire da un bilancio dei più interessanti contributi prodotti in tempi recenti al fine di non disperdere il lavoro già fatto, e di riannodare il complesso filo storiografico, utile per avanzare prospetticamente altre linee di ricerca da seguire. Percorsi, insomma, che per un verso hanno trovato conferme e sostanziali radicamenti, ma che per un altro hanno riaperto discorsi già chiusi, consentendo una più ampia ed articolata rivisitazione della figura del santo.

Uno degli aspetti ancora da esplorare adeguatamente resta proprio il modello di santità costruito dalla Congregazione dei Riti che emerge dalla *Positio*, il documento che compendia il tema delle virtù eroiche alla fine del lungo processo istruttorio che conduce alla santificazione. Le domande che meritano una risposta approfondita riguardano in primo luogo l'utilizzazione dei processi locali (Nardò, Osimo e Assisi) nella definizione del modello di santità e nella propagazione del culto, che non poteva e non doveva interessare solo un ristretto ambiente geografico, ma l'insieme del mondo cattolico. Da qui la convinzione di attribuire una nuova centralità ai processi locali di beatificazione, auspicandone in tempi brevi la pubblicazione integrale. Un'analisi di questi documenti aiuterebbe a capire

e a spiegare la tipologia selettiva operata dall'organismo curiale nel disegnare il modello di santità universale, ma anche lo spazio attribuito alle peculiarità proprie del frate francescano, non ultime quelle riconducibili alla mistica ascetica e alle frequenti levitazioni.

Percorsi che attendono di essere compiuti. In questo volume sono stati indicati gli obiettivi ancora da raggiungere, senza ignorare quelli già acquisiti che necessitano di altre più aggiornate e convincenti integrazioni. I capitoli nuovi da scrivere prevalgono tuttavia su quelli già scritti. Non si è fatto un vero e proprio censimento dei problemi aperti che attendono di essere visitati e/o rivisitati, sebbene ogni studioso abbia offerto in questa direzione il suo prezioso contributo. Ci è parso che ancora molte indicazioni sulla divulgazione e sul consolidamento devozionale in aree marginali si possono raccogliere dalle riletture delle fonti iconografiche, che vanno non solo compiutamente individuate e catalogate, ma sottoposte anche ad uno scandaglio più mirato per saggiare e riscoprire l'efficacia del modello di santità veicolato dalla famiglia francescana.

Sono solo anticipazioni suggerite da alcuni temi sviluppati negli Atti, che dovranno interessare la futura ricerca. Ben altro e di più articolato si può ricavare da un'attenta analisi dei singoli contributi, ai quali rinviamo per avere riferimenti più puntuali per rilanciare gli studi sul santo originario di Copertino.

Lecce, Università degli Studi, luglio 2013

Mario Spedicato